



ALl'ingresso della Cappella si vede il muro, che corrisponde nel Coro dell' Insigne Collegiata di S. Lorenzo, di dove si entrerà quando farà terminata detta opera.

Entrando nella Cappella, e principiando dal Pavimento, si osserva il primo ordine liscio, che gira tutta la Cappella, ed è di Granito dell' Isola dell' Elba,

sopra viene il secondo ordine,
ed è di Diaspro di Sicilia.

Indi ne segue una Cornice, che
contorna tutta la detta Cap-
pella, ed è di Diaspro di Bar-
ga, e costa scudi 100. il brac-
cio di manifattura. Sopra la
detta Cornice si vedono tutte
l'impresse delle Città del Gran-
duca, e principiando dalla par-
te inferiore, cioè di dove pre-
sentemente si dà l'ingresso (per-
chè la porta principale è sem-
pre chiusa) si vedono l'impre-
sse delle Città di Pienza, e di
Chiusi, intarsiate delle seguen-
ti pietre fine, cioè, le lettere di
Lapislazuli incavate nel Gial-
lo antico; il contorno è di Ma-
dre-

(5)

dreperla, Lapislazuli, Paro-
ne di Fiandra, Verde antico,
Lumachella, Agata orientale,
e Diaspro di Sicilia.

Tra le dette Imprese si vedono
ancora certi Vasi, o Urne in-
tarsiate di Diaspro di Corsica,
e altri di Diaspro di Barga, e
i manichi de' medesimi Vasi so-
no di Diaspro di Boemia.

Profeguendo per l' istessa parte
già prindipiata, si trova il se-
guente Deposito con l' ap-
presso Inscrizione.

A 3

FER-

(6)

FERDINANDUS
MAGN. DUX ETR.

V.

VIX ANN. LIX.
O B. IX. KAL. IUN.
CIO IO C. LXX.

Il fondo di detto Deposito è di Granito d' Egitto , e di Diaspro di Corsica: le Palle sono di Diaspro di Cipri , il fondo fiorito è di Diaspro di Sicilia , il contorno è di Giallo antico , la Nicchia , ove deve collocarsi la Statua , è di Paraone di Fian-dra : il Cartello , ove sono intarsiare le sopraddette Lettere , il fondo è di Porfido , e le Let-
tere

(7)

tere sono di Calcidonio, e ciascuna Lettera costa tre doppie di manifattura.

Passando avanti si trovano le Imprese della Città di Suana, e di Mont' Alcino intarsiata come le prime. Dopo ne viene il secondo Deposito, quale è di Granito Orientale, e apparisce essere tutto un pezzo, e sono più di 200. pezzi commessi assieme, e non vi si conosce commettitura alcuna, sopra vi è la Statua di bronzo, che rappresenta il Granduca Cosimo.

Vi è un guanciaie tutto di Pietre fine, cioè di Calcidonio

A 4

Orien-

(8)

Orientale , di Diaspro di Cipro , e di Rubini , e Topazzi ; con Panneggiamento sotto al medesimo Cuscino di Rosso di Trapani , con Nastri attorno di bronzo dorato. Questo Guanciaie costò a S. A. R. scudi dodicimila , e a ciaschedun Deposito ne deve andare uno simile. Sotto vi è la seguente Inscrizione.

COSMVS
MAGN. DVX ETR.
IV.
VIX ANN. XXX.
OB. XXVIII. FEBR.
CIC I. C. XX.

Se-

(9)

Seguono le Armi di Massa, e di Grosseto intarsiate delle medesime Pietre, come l'altre dietro le quali ne viene il terzo Deposito, il fondo del quale è di Granito d'Egitto, come il primo; e sotto vi è la seguente Inscrizione.

FERDINANDVS
MAGN. DUX ETR.
III.

VIX. ANN. LX.
OB. VII. FEBR.
CIO IO. C. IX.

detto Principe fu quello, che cominciò la presente Fabbrica l'Anno 1604. con l'intenzione

ne di conquistare, e di collocarvi il S. Sepolcro, che è in Gerusalemme.

Seguono le Armi della Città di Siena, e di Fiesole, dopo le quali ne viene il Coro, quale torna in diritto alla Chiesa vecchia di S. Lorenzo, ed è fabbricato di Rosso di Corliano, di Cardiglio, di Giallo antico, di Verde di Porto ferrajo, di Rosso di Francia, di Misto di Seravezza, e di Brecchia antica.

I due Depositi, esistenti in detto Coro sono di Affricano, e le Nicchie per le Statue sono di Paraon di Fiandra, e il Pavimento è delle istesse Pietre.

L'im-

(II)

L' imbasamento dell' Altare è tutto di Diaspro di Barga.

Dipoi si trovano le Armi delle Città di Firenze, e di Pisa; il Giglio, ch'è nell' Arme di Firenze è tutto di Corallo, e di Corniola, l' altre intarsiate sono tutte eguali alle due prime.

Segue il quarto Deposito, quale è lavorato delle medesime Pietre come il primo, e sotto vi è la presente Inscrizione.

COSMVS
MAGN. DVX ETR.

L

VIX. ANN. LV.
OB. IX. KAL. MAII.
CIO. IO. LXXIV.

Ne-

Ne seguono le Armi di Pistoja,
e di Arezzo. L'impresa della
Città di Arezzo è un Cavallo
fatto di Nero antico, nel quale
vi si distinguono fino i denti.

Dopo di questo ne viene il quin-
to Deposito, quale è di Grani-
to Orientale, come il secondo,
e sopra il medesimo Deposito
vi è un altro Cuscino, che co-
sta come l'altro, scudi dodici
mila, e sotto vi è la seguente
Inscrizione.

FRANCISCVS
MAGN. DVX ETR.

II.

VIX. ANN. XLVI.
OB. XIX. OCT.
CICIC. LXXXVI.

Si

Si passa avanti, e si trovano le
Armi di Volterra, e di Corto-
na, intarsiate di tutte Piette fi-
ne, come l' altre . Dopo di que-
ste ne viene il sesto Deposito ,
quale è di Granito di Egitto ,
come il primo, e come il quar-
to, e sotto vi è l' appresso In-
scrizione .

COSMVS
MAG. DVX ETR.
VI.
VIX. ANN. LXXXI.
OBIT. XXXI. OCT.
CIO. IO. CC. XXIII.

Passando avanti si vedono final-
mente le Armi della Città del
Borgo a S. Sepolcro, e di Mon-
te

el repulciano, il Sepolcrino de
Arme del Borgo a S. Sepol-
cro è tutto di Lapislazuli, di
Diaspro di Cipri, il contorno
è come gli altri.

L'altezza della Cupola è di brac-
cia 100. e la larghezza è brac-
cia 48. il Pavimento della me-
desima Cappella deve esser tut-
to di Diaspro, come si è de-
scritto per tutta la Cappella.

In ultimo si scende ne' fondamen-
ti della medesima Cappella,
e si passa per la grossezza di
un muro, il quale è grosso 14.
braccia.

A ciaschedun Deposito nel sotter-
raneo corrisponde una Cap-
pella, nella quale si devono
col-

collocare i Corpi, sì di quel Granduca, di cui è il Deposito di sopra, come di tutti i Principi della sua Famiglia, quali non hanno regnato, ed il simile deve farsi all' altre Cappelle.

All' Altare di mezzo di detto sotterraneo si vede un Cristo tutto di un pezzo, senza chiodi nè alle mani, nè a' piedi, quale è di Marmo bianco, ed è di Gio. Bologna.

Vi è similmente una Vergine, che è opera di Michelagnolo Buonarroti, ed un S. Giovanni, opera di uno Scolare del detto Michelagnolo.

Il primo Architetto di questa
Fab-

Fabbrica fu quel Ser Matteo
Nigetti , quale la principiò
nel 1604. e si va seguitando
presentemente , che siamo nel
1756. per la Dio grazia , e
della MAESTA' CESAREA DI
FRANCESCO I. AUGUSTIS-
SIMO IMPERATORE NOSTRO SO-
VRANO .